

■ AMBIENTE Continuano ad avere sempre più seguito le iniziative di Plastic Free

Raccolti oltre tre quintali di plastica

I volontari guidati dal presidente Gregorio Greco hanno ripulito l'arenile di Bivona

di FRANCESCO CASTAGNA

UN altro successo inanellato per il sodalizio vibonese della onlus PlasticFree. Si è svolta, infatti, domenica scorsa l'ultima "chiamata alle armi" del gruppo di volontari guidati da Gregorio Greco, presidente del sodalizio per il comprensorio di Vibo. Questa volta a trarre beneficio della mattinata di lavoro del gruppo in azione è stato l'arenile di Bivona. «Nonostante il tempo - comunica Greco - l'evento in programma è stato portato a termine. Il gruppo di lavoro ha visto la partecipazione di una ventina di persone, tra cui una ragazza di Pizzo e un'altra giunta addirittura dalla provincia di Cosenza. Il risultato finale è stato molto buono: infatti sono stati raccolti oltre tre quintali di materia plastica tra cui un pneumatico, una pedana e svariati flaconi e microplastiche».

Evidente dunque la soddisfazione del presidente Greco, che nel breve volgere di sole 3 settimane è già riuscito a coinvolgere nelle iniziative PlasticFree decine di cittadini sensibili alla salvaguardia dell'ambiente. L'obiettivo dichiarato della onlus ambientalista è quello di arrivare ad avere spiagge dove sia bandito l'utilizzo di plastica. Le "spiagge plastic free" sono comprensori e località balneari che hanno deciso di adottare misure per abbattere l'uso della plastica monouso sul loro territorio. Queste disposizioni includono, tra le varie, bandire le cannucce, i bicchieri e le bottiglie di plastica.

Al contrario questi stabili-



I volontari che hanno aderito all'iniziativa ambientalista ieri mattina a Bivona

menti devono fornire ai clienti contenitori per l'acqua in vetro o alluminio da ricaricare e fontane per rifornirsi d'acqua. Il problema dell'inquinamento marino è ormai evidente ed è necessario uno sforzo globale per cambiare la situazione. Basta fare una passeggiata su una spiaggia qualsiasi per incontrare rifiuti di ogni tipo, nell'acqua così come sul bagnasciuga ed è necessario agire su qualsiasi fronte.

Secondo alcuni dati raccolti da PlasticFree, l'Italia produce circa 4 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui l'80% deriva dagli imballaggi. Inoltre ogni anno riversa nell'ambiente mezzo milione di tonnellate di rifiuti plastici, molta della quale finisce poi nel Mar Mediterraneo, anche a causa di sistemi di smaltimento poco effi-

cienti oltre che a comportamenti incivili. La plastica costituisce il 95% dei rifiuti che si trovano nel mare e sulle spiagge.

I rifiuti di plastica causano il 90% dei danni alla fauna marina e costituiscono una minaccia per centinaia di specie marine. I rifiuti maggiormente presenti lungo le spiagge italiane sono le cannucce di plastica che in realtà possono essere eliminate completamente visto che la loro utilità non è di fondamentale importanza. Secondo uno dei più recenti rapporti pubblicati fino a giugno 2019 si stima che ogni anno 570mila tonnellate di plastica inquinino il Mediterraneo. Secondo i dati più recenti raccolti nel 2019, in Italia al momento si contano 32 comuni con spiagge plastic free.

Oltre a queste spiagge ce

ne sono altre che hanno abbandonato l'uso della plastica monouso e altri stabilimenti i quali, indipendentemente dalle disposizioni di ogni comune, hanno stabilito in autonomia di eliminare la plastica monouso, e anche quelle "smoke free", dove è vietato fumare e sono state delimitate zone per i fumatori. Infatti i mozziconi gettati per terra hanno tempi di decomposizione di minimo 10 anni, mentre gli oggetti di plastica non biodegradabile impiegano tra i 100 e i 1.000 anni per decomporsi, a seconda di vari fattori.

Lo sforzo comune è necessario per combattere il problema della plastica e dell'inquinamento dei mari e degli oceani ed è ora di agire localmente per pensare globalmente, cominciando dal sostenere le spiagge e i comuni plastic free.